



DUE ANNIVERSARI DIVERSI CELEBRATI CON ALTRETTANTE PIÈCE

Piazza Fontana e Basaglia quando il teatro si fa civile

Nel primo caso i testi sono di Eugenio Finardi e Colaprico

FRANCESCO GAROZZO

Due proposte teatrali per raccontare le inquietudini dell'Italia a cavallo tra anni Sessanta e anni Settanta. Impossibile non partire dalla data di oggi, 12 dicembre. Giorno che a Milano vuol dire 12 dicembre 1969: piazza Fontana, la bomba, la vera fine del '68 e l'inizio delle stragi terroristiche del decennio successivo.

Stasera al Teatro Linguagigcreativi (via E. Villorosi 26, ore 20, 10/15 euro) "Piazza Fontana, una storia d'amore" racconta il 12 dicembre di 49

anni fa attraverso la storia di due amanti dell'epoca: un uomo, una donna e i loro appuntamenti segreti in piazza Fontana. La regia è di Paolo Trotti, in scena Simona Migliori, Amedeo Romeo, Michele Agrifoglio e Paolo Trespidi. Valore aggiunto: i testi, tra gli altri, del cantautore Eugenio Finardi e del giornalista Piero Colaprico, a rievocare l'atmosfera di quella Milano.

Al Teatro Parenti (via Pier Lombardo 14, fino al 16 dicembre, dalle 19.30, domenica 16, 45, 18/30 euro) si festeggia un altro anniversario: i 40 anni della legge 180, la Legge Basaglia, entrata in vigore nel

maggio del '78. Legge che chiuse i manicomi e premiò la battaglia – iniziata all'inizio dei Sessanta – dello psichiatra Franco Basaglia.

Due spettacoli sul tema: "Tutti non ci sono", monologo di e con Dario D'Ambrosi; "(Tra parentesi)", dialogo tra il giornalista Massimo Cirri e Peppe Dell'Acqua, psichiatra che di Basaglia fu sodale e collega. —

CC BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Uno dei due spettacoli sulla Legge Basaglia in scena al Parenti